



▲ **Il disegno** Una delle illustrazioni di Sara Mancuso

Oggi l'anteprima a Torino

“Matite sbriciolate” l'orrore dei lager spiegato ai piccoli

di **Gilda Camero**

Seicentocinquantamila militari italiani, dopo l'8 settembre 1943, si rifiutarono di collaborare con il regime nazifascista e per questo furono deportati nei campi di concentramento del Terzo Reich. Tra questi c'era anche il capitano Antonio Colaleo che riuscì a documentare i due anni della sua prigionia nei lager della Polonia e della Germania dal 1943 al 1945, attraverso 34 disegni che riuscì a realizzare usando delle mine colorate che nascondeva, sbriciolate, nelle tasche.

A ricostruire la vicenda, a raccontare questa storia vera per mantenere viva la memoria di uno dei momenti più bui della storia, con delicatezza e poesia, la scrittrice barese Antonella Bartolo (laureata in Scienze politiche all'Università di Torino, ha lavorato come freelance in alcune testate giornalistiche) nel libro dal titolo *Le matite sbriciolate di nonno Antonio*, pubblicato dalla casa editrice Voglino di Torino nella collana *i Tematolibri*, con le illustrazioni di Sara Mancuso (pagg. 48; 16 euro) che esce per le celebrazioni del Giorno della Memoria (il progetto è sostenuto dalle associazioni nazionali Anpi, Anrp, Anel e Istoretto). Nel volume, che verrà presentato oggi a Torino in anteprima, una versione dedicata ai più picco-

li del testo *Matite sbriciolate. I militari italiani nei lager tedeschi: un testimone, un album, una storia comune* (Rubbettino), in cui la stessa scrittrice ricostruisce il viaggio del suocero Antonio, i fratelli Agata e Nicola ripercorrono tutte le esperienze vissute dal loro bisnonno, dal momento in cui fu fermato dai fascisti fino all'arrivo nei lager.

Un progetto in cui l'autrice, da anni impegnata in laboratori scolastici, si avvicina al mondo dell'in-

**A scrivere il volume
illustrato
è Antonella Bartolo
che narra la storia
del capitano Colaleo**

fanzia, affrontando un tema complesso e difficile con un linguaggio adatto ai bambini, e per il quale l'illustratrice ha scelto di usare la forma mista del disegno-documento (all'interno sono anche presenti i disegni originali realizzati dal capitano Colaleo). Una lettura che permetterà ai più piccoli di comprendere quello che è avvenuto durante la guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

